



Menu

HOME PAGE

CHI SIAMO

COMMENTI

CONTATTI

EDITORIALI

NEWS

INTERVISTE

LINKS

RASSEGNA STAMPA

NEWSLETTER

Argomenti

AGRICOLTURA

ATTUALITA'

CULTURA

ECONOMIA

POLITICA

SANITA'

SPETTACOLI

SPORT

TERRITORIO

TURISMO



Best sites

Online-News / SANITA'

Medici assolti dalla legge ma non dalle assicurazioni

La denuncia dal 55° Congresso nazionale della Società italiana di chirurgia plastica

22/09/2006 19:13



"Dalle compagnie di assicurazione arrivano ancora una volta numerose affermazioni che generano confusione nelle strutture sanitarie, nei medici e nei pazienti, ma che temiamo servano a preparare il campo agli ennesimi aumenti delle polizze di Rc medica. Un settore di sicuro guadagno per le compagnie che invece continuano a lamentare perdite nel settore medico, considerando contabilmente sotto la voce "perdite" le cifre messe a riserva per eventuali pagamenti che non verranno mai spesi. Infatti come noto due vicende giudiziarie su tre non arriveranno da nessuna parte perchè si dimostrerà che i medici hanno agito correttamente, purtroppo anche in questo caso il medico si vedrà assolto dalla legge ma condannato dalle assicurazioni con aumenti di premio e disdette". Lo sostiene con forza il dott. Maurizio Maggiorotti, presidente dell'Amami, l'associazione per i medici accusati di malpractice ingiustamente, dal palco del 55° Congresso nazionale della Società italiana di chirurgia plastica, in corso di svolgimento a Rimini. "L'Ania afferma ancora che nel futuro ci saranno dei cambiamenti perchè le polizze di Rc medica saranno diversificate per tipologia di specializzazione - prosegue Maggiorotti nel suo intervento - Ma se già oggi un ginecologo fatica a trovare una compagnia che lo assicuri per una cifra 10 volte superiore a quella di un medico di base ed un chirurgo plastico praticamente non ne trova se non a cifre pari allo stipendio, quale altre novità ci dovremo aspettare? E' per questo motivo che l'Amami chiede a gran voce, in rappresentanza dei 35 mila medici associati, un tavolo ufficiale di confronto con l'Ania e con il ministro della Salute per trovare una soluzione a questo problema ed evitare di parlare preventivamente di "buchi neri" senza conoscere i numeri reali da cui partire".

di Redazione
in Sanità

